

**NICOLA BIONDO**  
PALERMO

In Italia con le stragi di mafia c'è stato un golpe». A parlare è Nico Gozzo, procuratore aggiunto della procura di Caltanissetta dove è stata riaperta l'inchiesta sulla strage contro Paolo Borsellino e i cinque ragazzi della sua scorta.

Ha accettato di parlare a tutto campo. «Perché indagare sulla strage di via D'Amelio - spiega - è come usare una lente d'ingrandimento per vedere com'è diventato questo paese 18 anni dopo la morte di Paolo Borsellino». E allora vediamo questo paese con gli occhi di un magistrato, giovane, garantista, che solo per un attimo non riesce a mascherare l'emozione quando ricorda gli ultimi giorni del giudice ucciso: «Ci sono persone che potrebbero darci spunti importanti sugli ultimi giorni della sua vita, ma purtroppo sono quelli che lo hanno tradito. Ciò che più mi addolora è che, in quei 56 giorni dopo Capaci, Borsellino ha sofferto la solitudine e il tradimento».

**Dottor Gozzo, com'è l'Italia vista da Caltanissetta, con gli occhi di chi indaga sulla strage di via D'Amelio e sulla trattativa Stato-mafia?**

«È un paese brutto, capace di dare tutto il peggio di se stesso. Un paese dove non esistono buoni e cattivi, dove il potere corrompe tutto o quasi. L'Italia migliore è quella dei cittadini senza potere, quella delle migliaia di persone che a Caltanissetta sono scese in piazza per non farci sentire soli ed esposti, come se il nostro lavoro non servisse niente».

### Un Paese «brutto»

«L'Italia vista da chi indaga su questi fatti è un paese che dà il peggio di sé. Un paese dove non esistono i buoni e i cattivi»

**La vostra procura sta riscrivendo la storia della "strage Borsellino" a partire dalle dichiarazioni di Gaspare Spatuzza. È emerso che Vincenzo Scarantino, sulle cui dichiarazioni si sono fondate due sentenze definitive, è un falso pentito e che fu addestrato da uomini della polizia. È la solita vecchia Italia dei depistaggi?**

«Spatuzza si è assunto la responsabilità di aver rubato lui l'auto servita per l'attentato. E sta fornendo ulteriori elementi, ma ovviamente non posso parlare dell'indagine in corso. Di certo, le sue dichiarazioni hanno reso inevitabile un riesame dei momenti successivi alla

**Intervista al procuratore aggiunto di Caltanissetta Nico Gozzo**

# «Alcuni degli "amici" del giudice Borsellino conoscono la verità...»

**La trattativa tra Stato e mafia** «La strage fu compiuta anche per quella ragione. Con l'attentato a Falcone fu come un golpe che spazzò il sistema»



Palermo, via D'Amelio dopo l'attentato contro il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta

Foto Ansa